

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione A.I.D.O. Gruppo Intercomunale "Letizia Senese"

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06810

3) *Albo e classe di iscrizione:* REGIONALE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UN SUBLIME GESTO D'AMORE



5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato3):*

Settore: **Assistenza**

Area di intervento: **Salute**

Codifica: **A15**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto territoriale, situazione di partenza.

Premessa.

UN SUBLIME GESTO D'AMORE



"Donare per continuare a vivere"

La donazione degli organi è un atto di grande civiltà e di rispetto per la vita. Donare vuol dire regalare, dare spontaneamente e senza ricompensa qualcosa che ci appartiene.

La donazione degli organi è un gesto d'amore per restituire speranza a chi non ha altra possibilità di vita. Ogni anno migliaia di persone possono continuare a vivere grazie al trapianto. La donazione non è un obbligo, ma una scelta di salvare altre vite.

6.1) Area di intervento: Il valore del dono supremo, la donazione degli organi

Si può essere solidali con il prossimo in molti modi: con l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi, il conforto per chi soffre... Ma la donazione degli organi rappresenta un gesto ancora più umano e generoso!

Rendersi utile è una delle cose che dà più soddisfazione nella vita. Donare i propri organi è certamente il modo migliore di dare un senso alla vita: donando ad altri una nuova speranza di vita!

Sono passati molti anni da quando sono stati sperimentati i primi trapianti. Oggi trasferire gli organi da un corpo che muore ad uno che può continuare a vivere non è più un miracolo ma una straordinaria opportunità che la scienza offre all'uomo che muore: quella di accendere una speranza in un'altra famiglia, di alleviare il dolore di altre persone, di placare mille altre sofferenze!

Fino a pochi anni fa era comune la diffidenza all'idea di essere sotterrati senza alcuni dei propri organi. Spesso si trattava, più che di egoismo, di pura ingenuità, di ignoranza (nel senso più nobile del termine), dell'incapacità di leggere i progressi della scienza. La superficialità, poi, con cui si affrontava il più delle volte l'argomento, anche da parte del mondo dell'informazione, non aiutava certo ad informare e rassicurare l'opinione pubblica (esempio il clamore suscitato dalla "cattiva promozione" fatta, attraverso la sua trasmissione RAI nel 2001, da Adriano Celentano alla nuova legge sui trapianti 91 del 1999). Le cose, per fortuna, sono profondamente cambiate.

Oggi non è più percepita come una scelta eroica, né tantomeno incomprensibile, quella di un genitore che acconsente al prelievo di organi dal corpo di un figlio deceduto bensì come un gesto di "normale umanità", di comprensibile solidarietà: coloro che acconsentono all'espianto degli organi dal corpo di un caro defunto ricorderanno con orgoglio, per il resto della vita, il gesto compiuto.

Di donazione degli organi si è cominciato a parlare sempre più spesso: sempre più pazienti, salvati da un trapianto, sono divenuti "messaggeri di speranza" per tanti. Il trapianto d'organi è una battaglia tra la vita e la morte, vinta dalla scienza.

La storia del piccolo **Nicholas Green** rimane, forse, la più preziosa testimonianza di gratuita solidarietà. Il piccolo bambino californiano, venuto in Italia per una vacanza, vi trovò la morte a soli 7 anni ad opera della malavita calabrese nel 1994, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Nonostante il peso della tragedia subita e il senso di rivalsa contro il nostro Paese che avrebbero potuto provare, i genitori americani di Nicholas acconsentirono all'espianto degli organi, che furono donati a sette cittadini italiani in attesa di trapianto.

Il termine "dono" racchiude in sé solidarietà, altruismo, generosità.

Non donare significa, per alcuni, negare la possibilità reale della morte o voler mantenere intatta la sacralità del proprio corpo: per questo è più facile essere donatori in giovane età, quando la morte è ancora vista come un evento lontano.

A mio avviso, non esistono ragioni filosofiche o ancestrali o etiche sufficienti a sminuire il valore enorme che racchiude in sé il gesto del donare! Pur rimanendo rispettabile la scelta di chi rifiuta tale "atto d'amore", la Società e le Istituzioni non possono restare imparziali: occorrerebbe, al contrario, fare una "scelta di parte", **promuovere una campagna non tanto pubblicitaria quanto "culturale", a partire dal mondo della scuola e della famiglia, per rendere ogni cittadino consapevole di come donare sia un piccolo gesto ma che può realizzare un sogno grande: quello della vita!**

Ogni anno in Italia migliaia di persone sono colpite da gravi malattie agli organi vitali e per molte il trapianto (la sostituzione di un organo malato con uno sano) rappresenta l'unico rimedio. Nessun dono costa di meno al donatore e nessun dono offre al ricevente un beneficio maggiore!

Se consideriamo che da un donatore si possono potenzialmente prelevare i due reni, il fegato, il pancreas, i due polmoni, il cuore e le due cornee con cui poter aiutare ben otto persone, è evidente l'enorme contributo che ogni donatore può dare per salvare più vite.

Il trapianto per alcuni ammalati, come quelli con insufficienza epatica o cardiaca, è la vita. Per i pazienti con insufficienza renale la dialisi (terapia sostitutiva della funzione renale) garantisce comunque la sopravvivenza ma al prezzo di una degradante qualità della vita: sottoporsi alla dialisi vuol dire dipendere da una macchina, che è il rene artificiale, al quale bisogna collegarsi per tre volte alla settimana per una durata di quattro ore a seduta. Anche per questi pazienti il trapianto, dunque, vuol dire liberarsi da questa dipendenza, riacquistare una libertà perduta!

La legislazione in materia di donazione degli organi

Molto tempo è passato dal primo trapianto vero e proprio, effettuato a Boston, negli Stati Uniti, nel 1954. La trapiantologia è ormai uscita dalla fase pionieristica della sperimentazione ed è da considerare una "terapia" che deve essere assicurata a tutti coloro che ne hanno bisogno.

La vecchia legge 644/1975 in materia vietava il trapianto non solo quando in vita il paziente avesse negato il proprio assenso ma anche in caso di opposizione scritta di un familiare stretto. Anche a colpa di una legge troppo restrittiva, l'Italia ha avuto fino agli anni '90 il primato europeo in negativo per il numero di donazioni (sia di organi che di sangue).

La Dichiarazione di volontà a donare organi e tessuti è attualmente regolamentata **dall'articolo 23 della Legge 1° aprile 1999, n. 91, dal Decreto ministeriale dell'8 aprile 2000, aggiornato con il Decreto ministeriale dell'11 aprile 2008.** La nuova legge 91/1999 sui trapianti, invece, ha avuto il merito di semplificare le procedure di espianto degli organi da un corpo di cui sia clinicamente accertata la morte cerebrale. La nuova disciplina (art. 4) limita il potere di veto dei familiari a favore del consenso informato del soggetto defunto: tutti i cittadini maggiorenni devono decidere se prestare o meno il proprio consenso alla donazione, decisione revocabile in ogni momento. La mancata dichiarazione di volontà equivarrà a consenso all'espianto (silenzio-assenso), presunto per ragioni di solidarietà sociale: chi non si esprime diventerà automaticamente donatore. Per i minori, invece, occorre il concorde consenso dei genitori.

È importante sapere, però, che nel nostro Paese il principio del silenzio assenso, sebbene previsto dalla legge di cui sopra, non ha mai trovato attuazione.

Oggi, fortunatamente, la situazione (anche se non ottimale) è enormemente migliorata, tanto che nel 2001 il nostro Paese ha registrato la maggior crescita nel numero di donazioni rispetto a tutto il resto d'Europa (secondo i dati del Centro nazionale trapianti): l'Italia, da fanalino di coda in Europa, è diventato un esempio per tutti!

Secondo il Report 2011 del Centro Nazionale Trapianti, l'Italia, con **22 donatori per milione di persone**, è terza tra i grandi paesi europei, dopo la Spagna e la Francia e avanti al Regno Unito e alla Germania. La media europea è **16.9** donatori per milione. Il dato italiano è superiore del **25%** alla media europea. C'è un costante **trend di crescita** circa il numero complessivo dei donatori (**1.309 nel 2011, +0,6%** rispetto all'anno precedente). Nel 2011 è aumentato anche il numero degli organi trapiantati (**3.135: 67** in più rispetto al 2010).



San Pietro a Maida

Il progetto, nel quale si inseriranno i giovani Volontari in Servizio Civile, si realizzerà nel contesto territoriale del comune di San Pietro a Maida, in provincia di Catanzaro.



Criticità rilevate sul territorio.

Il trapianto di organi è l'unica cura che permette di sopravvivere (trapianto di cuore, fegato, polmone), o che migliora la qualità della vita (trapianto di rene nei dializzati, di intestino per chi si nutre solo per via endovenosa). Il prelievo di organi a scopo di trapianto viene eseguito sui soggetti che si trovano nei reparti di rianimazione in condizioni di morte encefalica e che avevano manifestato, in vita, la volontà di donare.

La maggioranza dei trapianti sono effettuati con organi prelevati da donatore cadavere; anche i viventi possono talora donare un organo (rene) o parte di organo (fegato) ad un familiare gravemente malato con il quale venga accertata la compatibilità biologica (per escludere il rigetto).

Il problema principale dei trapianti è la carenza di organi, dovuta alla richiesta crescente e alle lunghe **liste di attesa**. E' indispensabile e doveroso che la popolazione venga **correttamente informata** sull'argomento prima di esprimere la propria volontà di donare. Il trapianto è possibile grazie alla cultura della solidarietà civile della società che dona, a cui il dono torna con il trapianto che risponde alla richiesta di salute e di vita degli iscritti in lista d'attesa.

La tabella seguente evidenzia gli aspetti negativi e le esigenze rilevati sul territorio attraverso indicatori misurabili.

Criticità/Bisogni	Indicatori misurabili
Implementare la donazione di organi nell'area Sanpietrese attraverso iniziative ed attività specifiche arginando il potenziale calo di consensi anche nella provincia di Catanzaro. Permettere inoltre un costante aggiornamento della banca dati dei donatori, fondamentale per attuare gli interventi sanitari.	<p><i>Criticità del numero dei donatori e bisogno di aggiornare la banca dati dell'associazione e di potenziarne l'attività:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Numero di donatori -numero di assistiti -ore di aggiornamento dell'anagrafe dei donatori
Costruire un'attività di sensibilizzazione per le scuole sul tema dei trapianti.	<p><i>Scarse informazioni dettagliate e approfondite sulla cultura della donazione degli organi, in specie tra le nuove generazioni.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Numero di studenti coinvolti -numero di test raccolti

7) Obiettivi del progetto:

Coerentemente con il dettato del **comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001**, il progetto UN SUBLIME GESTO D'AMORE assume come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile.

La presente proposta progettuale ha il precipuo obiettivo di fornire ai giovani dai 18 ai 28 anni che vogliono impegnarsi per dodici mesi nel Servizio civile volontario una forte valenza educativa e formativa. Offrire loro una importante occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, rafforzare la cultura della solidarietà e del rispetto della vita al di sopra di ogni ragione morale o religiosa che sia.

Obiettivi generali	
	<ul style="list-style-type: none">✓ Favorire la crescita personale e professionale dei giovani in SCN, l'acquisizione o lo sviluppo di competenze in ambito socio-educativo e di promozione culturale attraverso esperienze sul campo, percorsi formativi ad hoc, e lo scambio di esperienze all'interno di una dimensione di gruppo✓ Acquisire comportamenti personali, sociali e civili corretti per la realizzazione di una società migliore in tutti i suoi aspetti✓ Educare i giovani ad essere soggetti attivi di diritti nel presente, ovvero cittadini di oggi✓ Informazione corretta e sensibilizzazione della comunità, soprattutto dei giovani, sui temi relativi alla donazione degli organi✓ Accrescere e migliorare i servizi per la comunità
Obiettivi specifici	
	<ul style="list-style-type: none">✓ Implementare la donazione di organi nell'area Sanpietrese attraverso iniziative ed attività specifiche arginando il potenziale calo di consensi anche nella provincia di Catanzaro.✓ Potenziare i servizi offerti dall'Associazione e permettere inoltre un costante aggiornamento della banca dati dei donatori, fondamentale per attuare gli interventi sanitari.✓ Costruire un'attività di sensibilizzazione per le scuole sul tema

	dei trapianti.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

OBIETTIVI	ATTIVITA'
Accoglienza e formazione	<p><i>Il primo mese e mezzo sarà dedicato all'esplorazione e alla conoscenza del contesto da parte dei volontari soprattutto attraverso intensa attività formativa. I giovani saranno infatti impegnati in momenti dedicati alla conoscenza approfondita delle aree di progetto di SCN, del Progetto e dell'Amministrazione comunale, e in moduli formativi orientati a fornire gli strumenti essenziali ai giovani per progettare le attività di animazione territoriale per la promozione e valorizzazione del territorio di appartenenza. I giovani in SCN inizieranno anche ad attivarsi progettando-realizzando eventi nella cornice del progetto, ideando e preparando i moduli relativi alla</i></p>

	sensibilizzazione.
Sensibilizzazione della cittadinanza	Organizzazione e realizzazione di manifestazioni ed eventi, distribuzione di documenti informativi alle famiglie; serate pubbliche di approfondimento; collaborazione con le diverse associazioni e istituzioni locali e territoriali (strutture sanitarie locali, Asp provinciale, arma dei carabinieri, sindacati, uffici di prefettura e magistratura, ecc.); produzione e diffusione di materiali informativi nei luoghi pubblici più frequentati; spazio dedicato al progetto all'interno del sito ufficiale del Comune; articoli sui quotidiani locali.
Implementare la donazione di organi nell'area Sanpietrese attraverso iniziative ed attività specifiche arginando il potenziale calo di consensi anche nella provincia di Catanzaro.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Creare una banca dati aggiornata con cui rapportarsi con i centri di trapianto. ✓ Creare iniziative di sensibilizzazione per la cittadinanza al fine di implementare la raccolta di adesioni alle donazioni di organi e tessuti. ✓ Aumentare la disponibilità di donatori e la tempestività della risposta alle richieste. ✓ Fornire informazioni sugli innumerevoli profili della donazione di organi e tessuti (etici, giuridici, organizzazione dell'attività di donazione, prelievo e trapianto di organi) nell'area di pertinenza dell'Azienda USL locale, a partire dalle strutture sanitarie che le sono proprie.
Potenziare i servizi offerti dall'Associazione e permettere inoltre un costante aggiornamento della banca dati dei donatori, fondamentale per attuare gli interventi sanitari.	
Costruire un'attività/percorso di sensibilizzazione per le scuole sul tema dei trapianti.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promuovere il progetto Laboratorio Europeo Permanente per la sicurezza della salute implementando delle attività-percorsi con le scuole per sensibilizzare i giovani alla tematica delle donazioni.
Realizzazione	<p>Per la realizzazione del Progetto si gestiranno itinerari formativi unitari e raccordati.</p> <p>A partire dal terzo – quarto mese i giovani in servizio saranno più impegnati in attività di progettazione e realizzazione, valorizzando ed integrando le competenze di ciascun membro, creando sinergie con i soggetti del territorio e progettando il coinvolgimento di potenziali giovani volontari in momenti di formazione.</p> <p>Quando i volontari avranno avuto modo di sperimentarsi e di “prendere le misure” del progetto di SCN e del contesto complessivo in cui si inserisce, saranno stimolati ad attivarsi anche rispetto alla programmazione ed ideazione di micro-percorsi e progetti autonomi e personali, che possano ulteriormente valorizzare le loro competenze ed abilità.</p>

Periodo di realizzazione												
Obiettivi specifici	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Accoglienza e formazione	X	X	X									
Sensibilizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Incrementare la donazione degli organi + potenziare i servizi dell'Associazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Costruire un'attività/percorso di sensibilizzazione per le scuole				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progettazione e realizzazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Le attività comprese dal progetto seguiranno la cronologia indicata nella tabella. Eventi imprevisti potranno apportare qualche leggero cambiamento, ma in generale si seguirà il crono programma di cui sopra.

8.2 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il background dei giovani in SCN, le esperienze da loro maturate, le loro competenze ed abilità specifiche, così come le loro idee e proposte, indirizzeranno la costruzione di percorsi più personalizzati, capaci cioè di valorizzare l'impegno del singolo volontario sia nella dimensione della squadra-gruppo di lavoro, sia nello sviluppo di eventuali microprogetti personali.

Un approccio flessibile all'operatività ci permette da un lato di garantire risposte concrete a motivazioni, aspettative e desideri dei giovani in SCN, sviluppando le potenzialità dei loro contributi, dall'altro di ottimizzare il loro impegno e la loro creatività nella quotidianità del progetto e di accogliere la spinta all'innovazione che viene dalla volontà di mettersi in gioco, di offrire le proprie competenze e, nello stesso tempo di raggiungere quello che è l'obiettivo fondamentale del servizio civile, cioè la formazione di individui consapevoli del valore e della dignità della persona umana.

Il progetto presume, in breve, l'affiancamento dei volontari agli operatori preposti alla gestione dell'idea progettuale e la loro partecipazione all'accoglienza, all'ascolto, alla gestione delle attività previste, nonché la loro partecipazione alle modalità di progettazione. Il piano progettuale prevede per il volontario civile diverse attività connesse agli obiettivi prefissati, qui di seguito elencate:

ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI
Accoglienza e formazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Contattare ed incontrare realtà territoriali potenzialmente interessate a collaborare sulla proposta di interventi riferita agli obiettivi del progetto.</i> ✓ <i>Analisi delle esigenze e delle problematiche legate al territorio.</i> ✓ <i>Impegno e partecipazione agli incontri dedicati al coordinamento, monitoraggio e alla formazione individuale.</i>

<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sensibilizzazione della cittadinanza al fine di implementare la raccolta di adesioni alle donazioni di organi e tessuti 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Svolgimento delle attività informative, di comunicazione, di relazione.</i> ✓ <i>Raccolta e organizzazione della banca dati locale.</i> ✓ <i>Periodica produzione di volantini, opuscoli o quant'altro sia utile all'attività di promozione e sensibilizzazione sul tema della donazione degli organi, tessuti e cellule.</i> ✓ <i>Attività di informazione e promozione presso gli Istituti scolastici e i vari enti ed associazioni presenti nel comune.</i> ✓ <i>Pubblicizzare adeguatamente il ruolo dell'associazionismo e del volontariato per la creazione di condizioni ambientali e socio-economiche tese ad eliminare le cause che determinano le problematiche ambientali e socio-culturali del territorio.</i> ✓ <i>Sostegno organizzativo e gestionale per la realizzazione e la promozione di nuove o vecchie progettualità volte al superamento delle barriere per lo sviluppo e la promozione dell'agio e dell'integrazione sociale</i>
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Creare una banca dati aggiornata con cui rapportarsi con i centri di trapianto. ✓ Fornire informazioni sugli innumerevoli profili della donazione di organi e tessuti (etici, giuridici, organizzazione dell'attività di donazione, prelievo e trapianto di organi) nell'area di pertinenza dell'Azienda USL locale, a partire dalle strutture sanitarie che le sono proprie. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Organizzare e attivare una banca dati seguendo le linee guida degli esperti e degli uffici preposti.</i> ✓ <i>Innovare la banca dati secondo le più attuali metodologie.</i> ✓ <i>Contatti multimedialità.</i> ✓ <i>Segreteria, back office e front office.</i> ✓ <i>Coordinazione e gestione dati con il centro di trapianto di pertinenza.</i> ✓ <i>Fornire informazione di base sugli iter e i diversi aspetti della donazione degli organi, sia dal punto di vista giuridico che da quello etico, organizzativo, ecc.</i> ✓ <i>Curare gli aspetti logistici e organizzativi di ogni aspetto connesso alle attività di riferimento.</i> ✓ <i>Supporto e sostegno alle figure professionali che parteciperanno al progetto.</i>
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promuovere il progetto Laboratorio Europeo Permanente per la sicurezza della salute implementando delle attività-percorsi con le scuole per sensibilizzare i giovani alla tematica delle donazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Contatti con i docenti/rappresentanti degli istituti scolastici del territorio.</i> ✓ <i>Contatti con i professionisti che indicheranno le linee guida per l'attivazione di laboratori-percorsi didattici relativi alle varie fasi della donazione degli organi.</i> ✓ <i>Allestire il laboratorio scientifico per lo svolgimento delle attività di formazione e informazione creativa.</i> ✓ <i>Supporto pratico agli esperti e ai giovani partecipanti.</i> ✓ <i>Supporto nelle fasi di organizzazione delle attività.</i> ✓ <i>Coordinazione degli eventi, degli orari, calendarizzazione.</i> ✓ <i>Varie ed eventuali.</i>

Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Il giovane parteciperà alla somministrare schede raccolta, di ingresso, di soddisfazione ed elaborazione dati ai beneficiari del progetto.</i> ✓ <i>Accoglienza ed analisi delle stesse schede e degli elaborati.</i>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

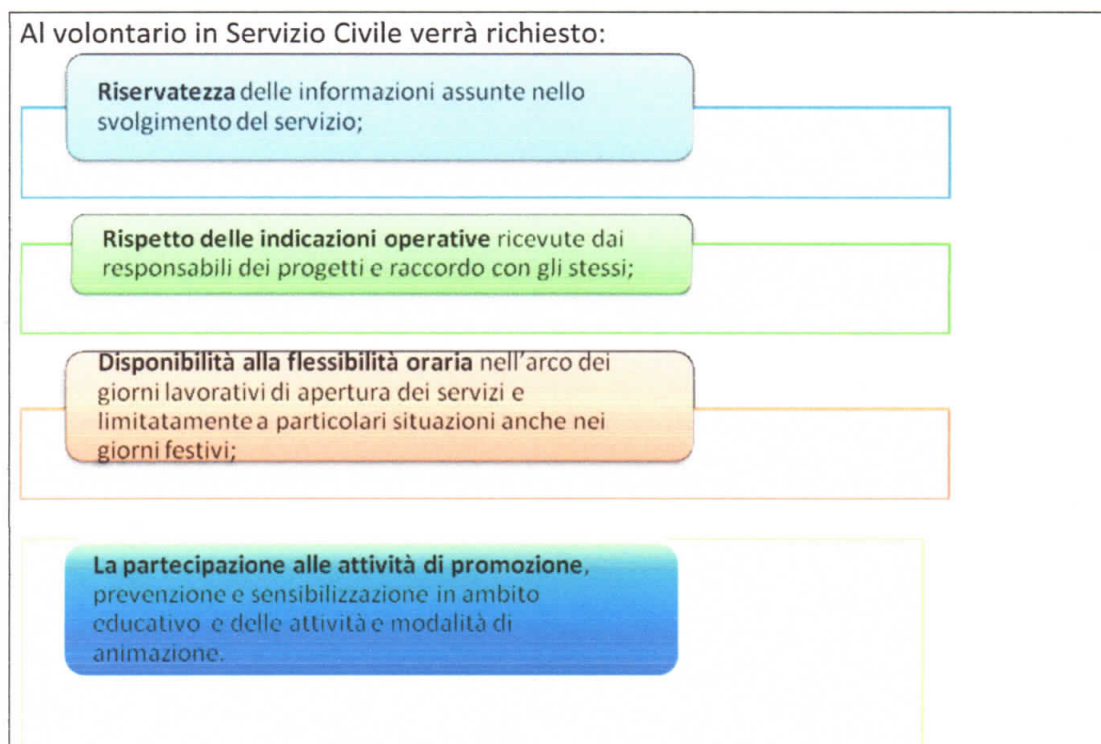
11) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

12) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

13) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*



14) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile saranno sviluppate prima durante e dopo i 12 mesi di progetto, nella convinzione che non è efficace né sufficiente comunicare e promuovere le esperienze di SCN soltanto nel momento della pubblicazione dei bandi. Risulta infatti fondamentale costruire nel tempo un rapporto di curiosità, conoscenza e fiducia tra Enti e giovani potenziali volontari. Cittadinanza attiva, partecipazione e volontariato dei giovani fanno parte della mission stessa del Progetto, che lavora nella sua quotidianità sul coinvolgimento dei giovani, sul loro orientamento e sull'offerta di opportunità attraverso l'educazione tra pari.

Per le attività di promozione e pubblicizzazione del servizio civile e del progetto presentato dall'Ente sono previsti:

- a) Pubblicazione sul sito web dell'Associazione;
- b) Redazione comunicati stampa;
- c) Informazione attraverso i mass-media locali: TV, radio, giornali locali;

In particolare, saranno utilizzati i seguenti canali informativi:

- 📁 **brochure illustrative**, che sintetizzeranno gli obiettivi e i contenuti dei progetti, con l'indicazione dei requisiti richiesti. Le brochure saranno messe in distribuzione nei principali luoghi di aggregazione giovanile (*target di riferimento*): all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, con personale qualificato che risponderà a tutte le richieste di informazione; ai Centri per l'Impiego della Provincia; alle Associazioni di Volontariato. Copie della brochure saranno messe in distribuzione anche nei principali luoghi di ritrovo dei giovani, per il tempo libero (palestre, pub, circoli ricreativi).
- 📁 **Manifesti** che saranno affissi e nei principali luoghi di aggregazione sopra indicati.
- 📁 **Punti informativi** per ricevere informazioni e chiarimenti presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico.
- 📁 **Comunicati stampa** che si provvederà ad inviare alle testate giornalistiche locali e regionali.
- 📁 **Conferenza stampa**, da organizzare subito dopo la pubblicazione del bando nazionale, per illustrare in dettaglio alla stampa locale i diversi progetti di Servizio Civile.

15) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC. Determinazione del Direttore Generale dell' 11/6/2009 n. 173.

Il Responsabile legale dell'Ente